

# Lo Stambecco d'Oro sorride all'upupa

**Festival.** Ieri sera la premiazione del concorso sul film naturalistico. Ha vinto la storia del volatile tornato a popolare il centro Europa

**DAVIDE JACCOB**  
COGNE

Un successo netto, capace di mettere d'accordo tanti occhi meravigliati: è con una scelta chiara che «Il ritorno dell'upupa» ha vinto la diciassettesima edizione del Gran Paradiso Film Festival, vedendosi assegnare lo Stambecco d'Oro per il miglior film naturalistico tra i dieci presentati in concorso. Il documentario di Florian Berger e Stefan Polasek, che racconta come questo uccello con la cresta sia tornato a popolare il centro Europa, è stato il più votato da una giuria composta esclusivamente da spettatori: in tutto sono stati ben 180 i giurati che hanno espresso il proprio voto dopo aver visto le pellicole proiettate nelle cinque sedi di un festival pensato per essere distribuito sul territorio. A piazzarsi sul podio sono stati poi «La mia vita da tacchino» di David Allen e «Mille e una traccia» di Erik e Anne Lapiéd.

La cerimonia di premiazione di ieri sera, a Cogne, ha chiuso un percorso durato una settimana capace di attrarre un pubblico spesso folto, con 9.500 partecipanti alle proiezioni, alle conferenze e alle attività di un progetto che in questi anni ha assunto una dimensione sempre più stabile. Al fianco del riconoscimento assegnato dal pubblico, la giuria presieduta dall'etologo Danilo Mainardi ha assegnato tre premi. Il primo è quello intitolato al Parco del Gran Paradiso, che è andato a «More than honey - Un mondo in pericolo» di Markus Imhoof: nelle motivazioni si legge come «più di un terzo delle nostre derrate alimentari dipende dall'impollinazione delle api. L'ape, piccolo animale che trae forza dalla sua rigida organizzazione sociale, è oggi in pericolo, e questo grande documentario, altamente pedagogico grazie al testo scientifico e a immagini di grande impatto, ci spiega il perché». Il premio intitolato a Marisa Caccialanza è andato



**Cresta**  
L'upupa  
del film  
vincitore  
A fianco  
«Mondo  
in pericolo»  
al quale  
è andato  
il premio  
Parco  
del Gran  
Paradiso

al racconto crudo di «Life size memories - Ricordi a grandezza naturale» di Frédérique Lengaigne e Klaus Reisinger, mentre il premio WWF Italia è stato vinto da «Wüstenschiffe, Von Kamelen und Menschen - Le navi del deserto: storie di uomini e cammelli» di Georg Misch.

Il festival è organizzato dalla Fondation Grand Paradis di Cogne con il sostegno di un collettivo di enti che vede in prima linea l'Assessorato regionale al Turismo e la Presidenza della Regione. «Questa edi-

zione - dichiara in una nota Luisa Vuillermoz, direttrice della Fondation - ci ha regalato una doppia soddisfazione: dal punto di vista della qualità e della quantità i numeri registrati sono il segno del grande successo del Festival, che ha proposto una programmazione di film e di incontri di grande valore e originalità. L'entusiasmo del pubblico che ha seguito il Festival è il segno tangibile che il binomio natura e cultura rappresenta per il Gran Paradiso una scommessa vincente».